

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-500 del 03/02/2020
Oggetto	FEPPA0160 - AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI N. 2 POZZI AD USO INDUSTRIALE IN LOCALITA' DOSSO NEL COMUNE DI TERRE DEL RENO (FE) - RICHIEDENTE: TECOPRESS SPA
Proposta	n. PDET-AMB-2020-474 del 30/01/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	Marco Bianchini

Questo giorno tre FEBBRAIO 2020 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, Marco Bianchini, determina quanto segue.

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO FEPPA0160
AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI N. 2 POZZI AD USO
INDUSTRIALE IN LOCALITA' DOSSO NEL COMUNE DI TERRE DEL RENO
(FE)
RICHIEDENTE: TECOPRESS SPA

IL TITOLARE DI INCARICO DI FUNZIONE UNITA' DEMANIO IDRICO

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale ARPAE DEL-2019-102 del 7/10/2019 che ha conferito alla Dott.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza 14.10.2019;
- la Deliberazione Dirigenziale n. 882/2019 che ha conferito all'Ing. Marco Bianchini la qualifica di Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza a partire dal 01.11.2019, secondo le modalità specificate nella Delibera del Direttore Generale ARPAE n. 96/2019;
- il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 per quanto vigente;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di

rilascio di concessione di acqua pubblica;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;

VISTA l'istanza presentata a nome della Ditta Tecopress SpA (C.F./P.IVA 00080190382), con sede legale in Via Statale 292/294 nel Comune di Terre del Reno (FE), volta ad ottenere la modifica della vigente concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso industriale FEPPA0160 mediante perforazione di due nuovi pozzi (uno di scorta all'altro) in sostituzione del pozzo esistente, acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2019/185066 del 1/12/2019;

VERIFICATO CHE:

- per la distanza tra il pozzo esistente e quelli in progetto e per la presenza di due nuove opere di prelievo in sostituzione dell'unica attualmente presente la domanda di cui sopra è da considerarsi come variante sostanziale della concessione vigente, ai sensi dell'art. 31 del RR 41/2001;
- l'istanza presentata è pertanto assoggettata al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001, che prevede in via preliminare l'autorizzazione alla perforazione dei pozzi ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001;

DATO ATTO CHE:

- il proponente ha fornito dimostrazione del pagamento degli importi dovuti per le spese istruttorie, pari ad € 230;
- la domanda presentata è corredata dalla documentazione tecnica prevista dall'art. 6, comma 3 del RR 41/2001;
- ai sensi dell'art. 10 del RR 41/2001 la domanda di concessione in esame è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (BURERT) n. 430 del 27/12/2019 e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- con nota prot. n. PG/2019/195093 del 18/12/2019 sono stati richiesti alla Provincia di Ferrara e ad ATERSIR i pareri di competenza previsti dall'art. 12 del RR 41/2001;
- ATERSIR ha espresso parere favorevole con nota acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2019/197232 del 23/12/2019;
- la Provincia di Ferrara ha espresso parere favorevole con nota prot. n. 610 del 9/01/2020 acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2020/3622 del 10/01/2020;

- ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il parere dell'Autorità di Bacino previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7, comma 2 del RD 1775/33 è sostituito dall'applicazione della Direttiva Derivazioni da parte del soggetto competente sulle istruttorie delle domande di concessione, salvo nei casi in cui l'applicazione della Direttiva evidenzia che sussistono potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico o idrogeologico a scala di bacino;
- il Servizio scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata che:

- il pozzo attualmente in uso nello stabilimento industriale è ubicato in posizione incompatibile con il progetto di ampliamento e ridistribuzione logistica degli impianti in fase di realizzazione;
- vista la necessità di chiusura del pozzo esistente, la ditta prevede la realizzazione di due nuovi pozzi, di cui uno di scorta all'altro, al fine di garantire la continuità produttiva dello stabilimento in caso di guasto in uno dei due pozzi;
- i pozzi di cui si prevede la realizzazione saranno localizzati a circa 250 m di distanza dal pozzo attualmente in uso, su terreni di proprietà Albaleasing SpA e Sardaleasing SpA individuati catastalmente alla Sezione B Foglio 48 mappale 167 del Catasto Fabbricati del Comune di Terre del Reno;
- le Ditte di cui sopra hanno fornito il loro assenso alla realizzazione dei pozzi nei terreni di proprietà;
- le caratteristiche dei pozzi in progetto, analoghe a quelle del pozzo esistente, sono di seguito indicate:
 - profondità 81 m
 - diametro pozzo 200 mm (esterno)
 - profondità filtro 70 – 80 m
 - tipologia pompa elettropompa sommersa
 - potenza pompa 5 kW
- i pozzi saranno realizzati in area con baricentro individuato dalle seguenti coordinate UTM* (RER): X=685932 Y=961163;
- le teste pozzo saranno collocate entro pozzetti interrati con chiusino a piano campagna;
- la stratigrafia dell'area di studio ricostruita durante la perforazione del pozzo attualmente in uso, è caratterizzata dalla presenza di prevalenti argille cui si alternano orizzonti plurimetrici di sabbie medie e grossolane;
- l'acquifero che si intende sfruttare, captato dal pozzo esistente nell'intervallo di profondità tra 68 e 70 m dal p.c., è attribuibile al Complesso acquifero A2-I in base allo schema idrostratigrafico della pubblicazione "Risorse idriche sotterranee della Provincia di Ferrara" (2007);
- la prova di emungimento realizzata sul pozzo esistente nel febbraio 2018 ha permesso di verificare le caratteristiche idrodinamiche dell'acquifero sfruttato e

l'ottimale efficienza idraulica del sistema pozzo/acquifero, la cui portata critica è risultata superiore a quella massima raggiunta dalla prova (9,5 l/s);

- non sono previste modifiche nei quantitativi idrici di prelievo da pozzo e negli utilizzi della risorsa rispetto a quanto già approvato nella vigente concessione;

VERIFICATO ai sensi della Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po:

- che l'acquifero interessato dai prelievi è inquadrabile nel corpo idrico “Transizione Pianura Appenninica-Padana – confinato superiore” (codice 0620ER-DQ2-TPAPCS) come definito nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po ed è attualmente classificato in stato quantitativo “buono”;
- che l'impatto della derivazione, secondo i criteri definiti dalla Direttiva Derivazioni approvata dall'Autorità di Bacino del Po, è da ritenersi “lieve” (portata inferiore a 25 l/s) e che la “criticità tendenziale” del corpo idrico ricavata dai dati di subsidenza, soggiacenza e trend piezometrico dell'area di progetto risulta essere “bassa”;
- che pertanto la valutazione ex-ante dell'impatto del prelievo, effettuata secondo la sopracitata Direttiva Derivazioni, in funzione degli specifici caratteri idrogeologici dell'area e dell'entità del prelievo richiesto, ricade nei casi di “attrazione”;
- che quindi l'utenza richiesta risulta compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

ACCERTATO che la derivazione in progetto:

- non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di captazioni acquedottistiche ai sensi dell'art. 94 del Dlgs 152/2006 e s.m.i.;
- non è ubicata all'interno di parco o di area protetta, né ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000;
- non ricade nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 “Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti”;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria compiuta che non sussistano pertanto motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione dei due pozzi in esame, propedeutica al successivo atto di concessione, nel rispetto delle prescrizioni sotto indicate;

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questo Servizio con prot. n. PG/2020/13235 del 28/01/2020;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di autorizzare, ai sensi dei disposti dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, la Ditta Tecopress SpA (C.F./P.IVA 00080190382), con sede legale in Via Statale 292/294 nel Comune di Terre del Reno (FE), alla realizzazione di due pozzi in località Dosso nel Comune di Terre del Reno (FE), su terreni distinti al Foglio 48 mappale 167 del Sezione B del Catasto Fabbricati comunale;

- b) di precisare che la presente autorizzazione alla perforazione non costituisce titolo di concessione all'esercizio della derivazione da pozzo; l'utilizzo dei due pozzi è subordinato alla conclusione del procedimento di concessione di cui al Titolo II del RR 41/2001;
- c) di precisare le caratteristiche dei pozzi da realizzare e le condizioni cui è soggetta la presente autorizzazione nell'articolato seguente:

Art. 1 – Ubicazione e caratteristiche delle perforazioni

- profondità massima 90 m
- diametro pozzo 200 mm (esterno)
- tipologia pompa elettropompa sommersa
- potenza pompa 5 kW

La profondità di 90 m è da intendersi come profondità massima dei pozzi in considerazione della distanza tra pozzo esistente e nuovi pozzi in progetto e delle conseguenti possibili variazioni nella geometria dei corpi idrici.

I pozzi avranno le medesime caratteristiche e saranno realizzati in area con baricentro individuato dalle seguenti coordinate UTM* (RER): X=685932 Y=961163;

Le teste pozzo saranno collocate entro pozzetti interrati con chiusino a piano campagna.

Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche delle opere autorizzate, i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questo Servizio, che dovrà preventivamente autorizzare le modifiche in questione.

Art. 2 – Prescrizioni tecnico-costruttive

- Durante la perforazione dei pozzi dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;
- come fluidi di perforazione si potranno utilizzare fanghi a base d'acqua o semplice acqua;
- i pozzi dovranno essere realizzati con modalità tali da evitare la messa in comunicazione di differenti acquiferi (pozzi monofalda) e dovranno essere allestiti con fenestrate collocate nel medesimo livello acquifero per entrambi i pozzi;
- si dovrà provvedere alla cementazione dell'intercapedine tra colonna dei pozzi e pareti del foro mediante iniezione a pressione di miscela cemento-bentonite dal basso verso l'alto, a partire dal tetto del livello acquifero captato fino a piano campagna;
- la testa pozzo e le relative strutture di servizio dovranno essere protette all'interno di pozzetto od altro manufatto con basamento costituito da soletta in cemento in continuità con la cementazione del pozzo, con coperchio a tenuta atto ad evitare eventuali infiltrazioni di acque di dilavamento superficiali e di sversamenti accidentali;
- dovranno essere evitati ristagni di acqua in corrispondenza delle teste pozzo;

- la flangia della bocca pozzo dovrà essere dotata di foro con tappo filettato di diametro adeguato all'inserimento di freatimetro;
- in entrambi i pozzi dovrà essere installato idoneo e tarato strumento di misura dei volumi d'acqua prelevati (contatore, piombato, che deve essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza ad onere del concessionario), tale da consentire l'agevole lettura ed i controlli in caso di sopralluogo;
- sulla tubazione di mandata dovrà essere installata apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
- in caso di salienza l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta;
- i pozzi dovranno essere protetti contro manipolazioni di terzi e l'immissione di sostanze nocive.

Ulteriori prescrizioni da rispettare in fase di cantiere:

- durante l'esecuzione dei lavori devono essere osservate tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone e alle cose, secondo quanto stabilito dall'allegato IV del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i.; si precisa che il titolare dell'autorizzazione è responsabile di eventuali incidenti e/o fenomeni di inquinamento che si verifichino durante la fase di cantiere, o anche successivamente, in conseguenza del mancato rispetto delle norme di sicurezza e delle prescrizioni impartite;
- l'impianto di perforazione dovrà essere dotato di tutte le attrezzature necessarie al controllo di eventuali eruzioni liquide o gassose (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione);
- qualora durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas si dovrà provvedere all'immediata sospensione della perforazione e ad avvertire tramite PEC il Ministero dello sviluppo economico DGS-UNMIG, Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche, Ufficio nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse, Sezione di Bologna di Via Zamboni, 1, PEC dgsunmig.div02@pec.mise.gov.it, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, il Comando dei Vigili del Fuoco competente e, per conoscenza, ARPAE SAC di Ferrara;
- i materiali provenienti dagli scavi e dalla perforazione devono esser smaltiti secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Art. 3 – Comunicazioni

Il titolare dovrà fornire a questo Servizio ARPAE SAC di Ferrara all'indirizzo aoofo@cert.arpa.emr.it con nota a sua firma, precisando il codice identificativo della pratica (FEPPA0160), le seguenti comunicazioni:

- data di inizio dei lavori con almeno 5 (cinque) giorni di anticipo, precisando nominativo dell'impresa esecutrice e relativi dati fiscali;
- l'esito finale dei lavori entro 30 (trenta) giorni dalla data di completamento degli stessi, corredata da relazione a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo, contenente asseverazione del rispetto delle prescrizioni contenute nel presente atto oltre alle seguenti informazioni minime:

- esatta localizzazione dei pozzi su planimetria catastale aggiornata e CTR;
- coordinate UTM* (RER) dei singoli pozzi;
- descrizione delle modalità esecutive delle perforazioni, diametro e profondità dei pozzi, quote delle fenestrate, modalità costruttive delle opere a protezione dei pozzi;
- rappresentazione grafica della stratigrafia e del completamento dei pozzi;
- tipo di falda captata;
- tipologia e caratteristiche tecniche della pompa installata;
- documentazione fotografica delle teste pozzo;
- risultati delle eventuali prove in situ realizzate;
- documentazione fotografica della testa pozzo e delle relative dotazioni (contatore, ecc.).

Restano a carico del richiedente gli adempimenti previsti dalla L. 464/84 per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e l'invio allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, di apposita relazione sui risultati della ricerca, utilizzando gli appositi moduli scaricabili dal sito di ISPRA al seguente indirizzo: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicita-legale/adempimenti-di-legge/trasmissione-informazioni-legge-464-84/istruzioni-per-linvio>.

Agli inadempienti sarà irrogata una sanzione amministrativa con un ammenda € 258,23 a € 2.582,28.

Art. 4 – Termini

La presente autorizzazione viene accordata per la durata di mesi 6 dalla data di notifica. Tale termine potrà essere prorogato per un massimo di ulteriori 6 mesi su richiesta del titolare dell'autorizzazione adeguatamente motivata.

L'autorizzazione potrà essere revocata in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa e/o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del RR 41/2001; il mancato rispetto delle prescrizioni definite nel presente atto darà luogo alla revoca dell'autorizzazione ed al conseguente obbligo di smantellamento dei pozzi ai sensi dell'art. 16, comma 6 dello stesso RR 41/2001.

- d) di precisare che l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questa dovrà essere formalizzata con apposita istanza allo scrivente Servizio fornendo la documentazione richiesta dalle norme di settore, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;
- e) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti la disciplina delle utilizzazioni delle acque pubbliche, e non assolve quindi gli altri obblighi ed autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente;

- f) di ricordare che il provvedimento di autorizzazione alla perforazione vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme generali e speciali per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i.;
- g) di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale di ARPAE, ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 e s.m.i. ed in ottemperanza al vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- h) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al richiedente una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- i) di rendere noto che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

IL TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE

Ing. Marco Bianchini

firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.